

## COVER STORY

AZIONI VERSUS OBBLIGAZIONI

# Dove il vento può tornare a soffiare

Nel 2014 soffriranno ancora i Bric, tra i settori buone prospettive per materie prime, utility, pharma e finanziari

Pagina a cura di  
**Lucilla Incorvati**

Per i listini azionari di alcune aree geografiche il 2014 sarà ancora un anno di passione. I flussi di denaro ancora oggi sono diretti soprattutto verso i paesi sviluppati. Così, ad esempio il Brasile che quest'anno ospita i Mondiali di calcio, difficilmente potrà sfruttare fino in fondo la sua planetaria esposizione. Situazione complessa, dicono gli esperti, anche per Cina e Asia con borse decisamente volatili. «Dopo un decennio di sovraperformance degli emergenti e delle commodity - sottolinea Jean-Sylvain Perrig di Union Bancaire Privée - sta avvenendo una profonda inversione del trend e i mercati azionari, specialmente nei Paesi sviluppati, dovrebbero attestarsi come i migliori per performance anche per un buon equilibrio tra crescita e inflazione e dove le aziende, diversamente dalle omologhe nei mercati

emergenti, dovrebbero aumentare ancora margini e redditività. «Dopo tre anni di sottoperformance, per alcuni altri Paesi emergenti ci sono chiare opportunità in termini di valutazioni - spiega Simon Webber di Schroders - presagio positivo, questo, per una buona performance di lungo termine ma molto dipenderà dai progressi delle riforme economiche e dal mantenimento della stabilità dei governi, così come da una moderata stretta monetaria negli Usa». Passando ai settori, secondo Carlo Capaul di Swiss & Global il settore finanziario, rimasto indietro nel 2013, potrebbe mostrare un migliore sviluppo, anche perché i titoli hanno valutazioni piuttosto basse. «Ci piacciono anche i settori dell'information technology - aggiunge -, dei beni voluttuari, dell'healthcare-farmaceutico e delle telecomunicazioni».

Anche Webber esprime un parere favorevole per i settori bancario e il farmaceutico. «Diverse banche nei Paesi sviluppati stanno mostrando una combinazione di credito in miglioramento, passi avanti nella crescita dei prestiti e una posizione di capitale più forte - precisa -. La regolamentazione costituisce un vento contrario, ma sta gradualmente diventando più chiara, permettendo ai mercati di avere una

maggiore certezza sul costo del capitale e quindi delle valutazioni appropriate per le azioni bancarie. Dopo diversi anni in cui la scadenza dei brevetti ha impattato sui risultati, un numero maggiore di aziende farmaceutiche sta tornando a crescere grazie allo sviluppo di nuove cure, progressi nell'attività di ricerca e una migliore efficienza che portano a un incremento dei profitti. Riteniamo che il mercato sarà sempre più in grado di riconoscere le aziende caratterizzate da crescita di qualità».

Fabrizio Quirighetti di Banca Syz sottolinea di non trascurare utilities e Telecom nell'Europa periferica. «Oggi presentano valutazioni tra le più economiche in Europa e, beneficiando di un costo inferiore del credito, potranno tornare a valutazioni in linea ai competitor europei».

Il settore delle risorse di base, invece, che ha avuto un andamento non positivo nel 2013 (a livello mondiale l'indice data Stream ha perso il 18,6%) secondo l'esperto sarà una buona scommessa nella seconda parte dell'anno quando ci sarà un ritorno più consistente alla crescita nei paesi emergenti.

lucilla.incorvati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le piazze che nel 2013 hanno sofferto di più

### IL CONFRONTO

L'andamento dei listini di San Paolo e Shanghai nel corso del 2013



### DOVE PUÒ VALERE FARE UNA SCOMMESSA

I settori che nel mondo hanno più sottoperformato nel 2013 (fte: Data Stream)

**-18,6%**

#### LE RISORSE NATURALI

Il settore promette bene per la seconda parte dell'anno

**-0,47%**

#### L'IMMOBILIARE

Nel 2014 è previsto un recupero moderato del settore

**-6,4%**

#### MATERIALI DI BASE

Il settore risente in alcune aree del rallentamento della crescita

**6,6%**

#### UTILITIES

Prospettive più rosee nei listini dell'Europa periferica

## PRONTI PER LA RIPRESA?

DA OLTRE SETTE ANNI  
FINLABO DYNAMIC EQUITY INVESTE IN AZIONI EUROPEE  
COGLIENDO LE MIGLIORI OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO,  
MINIMIZZANDO I RISCHI, CON UNA PERFORMANCE DALLA PARTENZA DI +58%\*

	1 anno	5 anni	dalla partenza
FinLABO Dynamic Equity R	+22,72%	+45,59%	+58,01%
Benchmark (HFRX EH)	+10,88%	+16,31%	-2,37%

# FinLABO

SICAV

STRATEGIE ALTERNATIVE  
PER RISULTATI SUPERIORI

Finlabo Sicav è distribuita anche da:

skandia

IWBank

funds BANK

UNICASIM

Lista completa dei collocatori su: [www.finlabosicav.com](http://www.finlabosicav.com)

\*dati riferiti al periodo 25/7/2006-31/12/2013. I dati relativi al periodo precedente il 25/6/2010 si riferiscono agli omonimi comparti di Protea Fund e Proxima Investments Sicav incorporati in Finlabo Investments Sicav - Dynamic Equity R - ISIN:LU0507282696. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri. I rendimenti indicati sono al lordo degli oneri fiscali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto ed il KIID disponibili sul sito web e presso i collocatori autorizzati.

## Milano può ambire al primato nel 2014

Ftse Mib deve ancora recuperare quasi il 60% dai record del 2007

A guardare il risultato toccato mercoledì (20mila punti), la crescita dei corsi a Piazza Affari non solo ha raggiunto un livello interessante ma soprattutto, riportandola ai livelli del luglio 2011, sembra archiviare la crisi finanziaria che quasi tre anni fa travolse l'Italia.

Dove potrà arrivare il Ftse Mib ora? Secondo Fabrizio Quirighetti, strategista di Banca Syz nello scenario di una Bce più accomodante, l'Italia con un indice di circa il 60% inferiore al suo record del 2007 ha ancora molto potenziale di recupero. «Se il tasso debitore scenderà ancora grazie al miglioramento delle prospettive di crescita nazionali e la situazione politica si stabilizzerà - spiega Quirighetti -, l'indice italiano potrebbe registrare la migliore progressione». Inoltre, secondo l'esperto se in passato la composizione del Ftse Mib (banche, ciclici e servizi alla collettività) lo ha penalizzato, questa stessa caratteristica nel 2014 potrebbe giocare a favore.

Va, però, detto che tecnicamente l'indice è molto tirato ed una pausa di consolidamento va messa in conto. L'area intorno a 21mila

punti è poi molto ricca di resistenze, per cui è difficile immaginare che il mercato tiri dritto senza pause. Sulla Borsa di Milano pende poi un'enorme spada di Damocle. Si chiama disallineamento. In pratica, il Ftse Mib perde ancora più del 50% dai massimi del 2007: livelli stratosferici toccati nella primavera di quell'anno prima che scoppiasse la crisi internazionale dei mutui subprime. Quando New York e Francoforte cominceranno la correzione (e per molti i listini sono cari sui fondamentali) cosa farà Milano? Difficile pensare a un decoupling, cioè a una correzione sui listini mondiali e ad un avanzamento del solo Ftse Mib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I peggiori

In percentuale, dal 2013

Gabetti	-27,86
Aedes	-30,14
B Carige	-42,25
Montefibre	-46,84
Saipem	-46,89
Mediacomtech	-52,81
Screen Service	-61,63
Seat Pag Gialle	-63,04
B P Etruria	-66,26
Rcs Mediagroup	-69,08